Il Messaggero
- 6 MAR. 1994 PAGINA 1

Una ricerca per il Cnr: benvenuti Bacco, tabacco e Venere

Gli scienziati smentiscono i proverbi: i vizi non fanno male alla salute

Lo rivelano studi condotti in mezza Europa e confermati dagli esperti del Consiglio nazionale delle ricerche: il piacere non può più essere considerato, se mai lo è stato, sinonimo di vizio; anzi, rappresenta l'antidoto a molti stati negativi del corpo e della mente. Così, essere più contenti e soddisfatti equivale a essere più sani, mentre rinunce e frustrazioni possono giungere a compromettere il buon funzionamento del sistema immunitario.

Ansia e stress possono contribuire a rendere l'organismo più vulnerabile ai tumori e alle malattie, specie cardiovascolari e dell'apparato digerente.

Secondo gli scienziati che studiano «il senso del piacere», e che presenteranno a metà marzo a Roma le loro conclusioni – alla presenza del professor Enrico Garaci, presidente del Cnr – troppo spesso il sesso è oggi considerato «a rischio» e il consumo di sostanze come tè, caffè, cioccolata, tabacco e alcool viene sconsigliato. Troppo spesso i piaceri quotidiani, giudicati «pericolosi», vengono messi all'indice, senza tenere conto che si tratta spesso di componenti essenziali per il benessere del nostro organismo.

Inglesi, francesi, spagnoli, tedeschi e italiani sono per lo più coscienti, secondo le statistiche, del rapporto tra costi e benefici che affrontano ogni volta che (prese le opportune precauzioni) fanno l'amore, o fumano, o bevono, o mangiano cioccolata. Perché rinunciarci?

2048373648

Source: https://www.industrydocuments.ucsf.edu/docs/npfl0000